

Il nuovo GIORNALINO VISAGNO

Edizione: maggio 2023

I contenuti

In questa edizione ci saranno informazioni e giochi per tutti.

Non puoi annoiarti se hai tra le mani il nostro nuovo Giornalino Visagno.

La città di cui parleremo questo mese, in onore del Maggio Gastronomico, è Biasca.



L'editoriale mensile cartaceo e online della Residenza Visagno

I contenuti vengono scelti, ricercati e creati dai residenti della nostra struttura in collaborazione con la Specialista d'Attivazione.



Anche questo mese non sono mancati gli aiuti e le collaborazioni.

Per darvi ogni mese nuove informazioni il tempo che utilizziamo per la ricerca diventa sempre più impegnativo. Anche in questo numero troverete alcune novità, un gioco nuovo, e dei temi tutti da scoprire.

Su Biasca abbiamo imparato moltissime cose, e speriamo possano interessare anche voi!

Team Giornalino



maggio
gastronomico
tre valli
e bellinzonese

La Buzza di Biasca

Questo articolo è stato interamente ricercato, riassunto e trascritto da una residente durante le sedute di ergoterapia.

La Buzza di Biasca è stato un evento devastante che cambiò in modo radicale la morfologia della pianura del fiume Ticino da Biasca al lago Maggiore (20 maggio 1515).

Due anni prima si creò una diga naturale causata dalla frana scesa dal Pizzo Magn (2329 m s.l.m.) sbarrando il fiume Brenno e formando un enorme lago di 5 km di lunghezza, 1.2 km di larghezza e una profondità di circa 12m.

Il villaggio di Malvaglia finì sotto 200 milioni di metri cubi di acqua che arrivò fino all'altezza di metà campanile.

Improvvisamente nel 1515 questa diga naturale cedette e l'enorme massa di detriti distrusse completamente il villaggio di Biasca, inondò la città di Bellinzona e devastò la Piana del Ticino fino al Lago Maggiore. Le vittime e i danni furono ingenti (circa 600).

Il ponte della Torretta a Bellinzona costruito nel 1487 venne completamente distrutto compromettendo per diversi secoli il collegamento con il locarnese. Anche tutta la bassa Leventina ne risentì per diverso tempo poiché sabbia e detriti resero il terreno inutilizzabile per l'agricoltura.



Il Maggio Gastronomico 3 Valli e Bellinzone – Storia

Il maggio gastronomico è un evento Ticinese in cui la gastronomia in tavola continua il suo cammino di un'esperienza consolidata nel tempo, e che si conferma di anno in anno una manifestazione apprezzata e particolarmente frequentata dagli amanti della buona cucina.

Nel corso degli anni, pur mantenendo una formula ben definita, ci sono stati alcuni cambiamenti: dal 1993 al 1995 la rassegna aveva modificato la denominazione ufficiale chiamandosi "Primavera Gastronomica" in quanto l'inizio della manifestazione corrispondeva con quello della stagione. Dopo questa breve parentesi si è ritornati a quella ufficiale che la caratterizza ed è legata al mese di maggio. Per una decina di anni alla manifestazione hanno partecipato esercizi pubblici denominati "ospiti" in quanto non facevano parte del comprensorio delle Tre Valli: lo scopo dichiarato era quello di valorizzare e far conoscere la rassegna ad un più vasto pubblico e l'iniziativa ha avuto senza ombra di dubbio degli effetti benefici. L'ultima modifica sostanziale all'organizzazione di questo evento è avvenuta nel 2005 quando a seguito della fusione avvenuta tra le varie sezioni locali degli esercenti e albergatori, sfociata nella costituzione della Gastro Bellinzona e Alto Ticino, si è passati alla nuova ed attuale denominazione del "Maggio Gastronomico Tre Valli e Bellinzone".

La filosofia e il funzionamento della rassegna, pur con un qualche accorgimento, ricalca a grandi linee gli intenti iniziali che hanno quale obiettivo principale quello di promuovere la gastronomia della regione e gustare i piaceri della tavola. Viene quindi lasciata "carta bianca" ai cuochi per quanto riguarda l'offerta culinaria prestando comunque attenzione a presentare piatti e menu il più possibile differenti tra di loro. C'è quindi chi si basa su ingredienti di stagione, chi prepara piatti tipici locali e chi invece lascia largo spazio alla propria inventiva.

Dal 2010 contiamo su una collaborazione più stretta con GastroTicino per la promozione dei partecipanti nell'ambito del progetto "Sapori del Ticino in tavola", che propone di favorire la conoscenza e il consumo dei prodotti tipici. Grazie alla disponibilità dei partecipanti, per noi è una soddisfazione poter vantare questa collaborazione che testimonia il nostro impegno a favore del "terroir" Ticinese. Ulteriore novità consiste nella reintroduzione dei ristoranti ospiti alla rassegna. Ma soprattutto va messa in evidenza la novità introdotta nel 2019 per quanto concerne gli omaggi consegnati ai numerosi commensali. Se negli anni passati abbiamo sempre cercato di offrire dei presenti utili, pertinenti e di qualità – che hanno sicuramente trovato posto nei vostri armadi e cassetti della cucina – si è deciso di iniziare una nuova importante avventura che porterà a conoscere o riscoprire ma sicuramente apprezzare e valorizzare i prodotti del nostro territorio. Quindi prodotti locali al termine di ogni pasto e per chi si recherà in quattro differenti ristoranti. In questo modo la rassegna può vantarsi di presentare un caleidoscopio di offerte gastronomiche dando la possibilità ai numerosi clienti di passare qualche ora in buona compagnia e deliziando il proprio palato.

Fabrizio Barudoni

Segretario della rassegna gastronomica

Il dialetto

Il dialetto è riconosciuto in tutto il mondo come lingua parlata. È delimitata a livello geografico e infatti ben sappiamo che ogni paese ha il suo, con i suoi accenti, particolarità, suoni e cadenze. Noi del Team Giornalino speriamo di trovare, mensilmente, delle parole per coinvolgervi in un piccolo gioco.

La città di cui parliamo questo mese è Biasca. Alcuni dei residenti, ma anche molti del personale, presenti all'interno della casa arrivano proprio da qui e per questo abbiamo pensato di proporvi un gioco che possa divertirvi, valutare le vostre conoscenze e magari riportare alla luce vecchi ricordi.

Unisci le parole in dialetto che trovi sulla sinistra con le definizioni corrispondenti di destra.

Brón	erba dura e tagliente
Büi	ottobre
Pausa	nuvoloni
Chiamapun	legno che raccoglie l'acqua di sorgente
Märinoi	corvi
Pasgion	fontana
Varzách	campane
Ociori	raganella

Soluzioni dell'edizione precedente:

Ndrisiòme = Mendrisio, Larpa iudre = parlare al contrario, Stimpu = portalettere/postino, Bücer = bicchiere, Cabrùn = capra, Vecio = padre, Pevar = pepe, Sünar = nascere

Maggio nei proverbi

Il nostro Cantone e i nostri avi, sono un vero vulcano di tradizioni, usi, costumi, rimedi della nonna, proverbi e modi di dire. Sappiamo che i nostri saggi antenati si affidavano agli insegnamenti del tempo e che grazie ad un passa parola di generazione in generazione ancora oggi siamo influenzati dai loro insegnamenti.

La signora Laura, insieme alla nostra ergoterapista, ha fatto una ricerca approfondita su questi insegnamenti concentrandosi sul mese di maggio, che sono maggiormente incentrati sulla pioggia. Insegnamenti che spesso vengono riconosciuti come proverbi.

Inoltre abbiamo scoperto un libro in cui ci sono modi di dire nel dialetto di Biasca e vi proporremo qui di seguito un piccolo gioco.

Proverbi

“Maggio fresco e casa calda, la massaia sta lieta e balda”

“D’aprile piove per gli uomini e di maggio per le bestie.”

“Chi pota di maggio e zappa d’agosto, non raccoglie né il pane, né il mosto.”

I modi di dire in quel di Biasca: collega la frase scritta in dialetto con quella che secondo te è il significato di queste espressioni.

Se piove il di dell’Ascensione gente e bestie sono in pericolo.

A spiciaa dà véce a fa
bègn l’è comè naa
d’invarn a faa fegn.

Ogni mese si fa la luna e ogni giorno se ne sente una.

Se i nuri iè face a pègri
acqua in dri sèlèdri.

Far giudizio da vecchi é come andar d’inverno a far fieno.

Naa a sgoraa
i pom.

Andare al bagno per urinare.

Sa piov a r’Asciansion
sgènt e bes’c i va a
borlon.

Nuvole a pecorelle acqua a catinelle.

Tucc i mes as fa rà
luna e ogni di à
s’en sent vuna.

Biasca



Geografia

Biasca è un comune svizzero con più di 6'000 abitanti.

Si trova all'incrocio di tre valli, la Riviera, Blenio e la Leventina. Il suo territorio è grande, tocca il fiume Ticino, il fiume Brenno e la Val Pontirone.

Casa Cavalier Pellanda

Nella piazza di Biasca sorge una magnifica costruzione cinquecentesca, la Casa Cavalier Pellanda. Giovan Battista Pellanda (1541-1615) è la figura di maggior spicco nella Biasca di un tempo. L'illustre Cavaliere ebbe infatti un ruolo preponderante nella vita economica e politica del paese, testimonianza ne è la ricchezza della sua abitazione. Con un'ariosa piazza sul davanti e un ampio giardino chiuso da mura merlate a nord, Casa Cavalier Pellanda partecipa ancora oggi a quello che può essere definito un percorso monumentale di ragguardevole interesse.

La struttura, a causa di lavori di manutenzione, sarà inagibile per l'anno 2023.

Fonte: ticino.ch

Stemma

Biasca ha uno stemma in uso da tempo che mostra le armi dei Visconti-Sforza (biscione e aquila) e le chiavi di San Pietro.



Dopo un'approfondita ricerca, noi del team giornalino, abbiamo trovato un'indicazione che recita così: "Partito: il primo d'argento al biscione rivoltato d'azzurro ondeggiante in palo e linguato di rosso; il secondo d'oro all'aquila al volo abbassato di nero, armata e linguata di rosso; capo pure di rosso alle croci incrociate in decusse con gli ingegni verso il capo e legate, il tutto d'argento".

L'interpretazione più attendibile sembrerebbe che lo stemma ricordi, probabilmente, chi si succedette nel dominio della borgata: il Capitolo e la Chiesa metropolitana di Milano (le chiavi), i Visconti (il biscione) e gli Sforza (l'aquila).



Ferrovia del tram

È possibile che moltissimi di voi ricordano che dal 1911 al 1973 era in funzione a Biasca, ora la stazione ferroviaria, una tratta di tram.

Era chiamata la tratta Biasca-Acquarossa e faceva due ulteriori fermate: Biasca Borgo e Loderio.

I Grotti

Biasca è molto conosciuta in Ticino anche per la presenza dei suoi grotti. Quattro sono quelli più conosciuti e sono i seguenti:

- Grotto Pini
- Grotto del Mulo
- Ristorante Grotto Greina
- Grotto Petronilla

La particolarità di questi grotti è che qui “si mangia come una volta”, come ad esempio minestrone, affettati e formaggi.

Santa Petronilla

Sopra Biasca, su un'alpe, ha origine la sorgente del «Ri della Froda», un torrente piccolo e modesto che scorre su un paesaggio pietroso formatosi nei millenni con il passaggio dell'acqua, e che poi si trasforma nella principale cascata del Ticino: le Cascate di Santa Petronilla.

Il modo migliore per ammirarle è fare una passeggiata di mezz'ora. Si parte dalla piazza del paese oppure dalla stazione ferroviaria di Biasca; sul percorso si trova il museo Casa Cavalier Pellanda. Si sale poi verso la chiesa dedicata a San Pietro e Paolo, nota come una degli edifici neolatini più belli della Svizzera. Nel percorrere la successiva via crucis i visitatori passano accanto alle 14 cappelle con mosaici di artisti contemporanei. Non appena si scorgono gli alberi di castagno, il ponte di pietra e le Cascate Santa Petronilla sono ormai prossimi.



Quiz

“A chianta i varzách a vo fa brütt”. Quale canto in base a questo detto di Biasca, annuncia il brutto tempo?

- Il rintocco delle campane
- Il gracidare delle raganelle
- Il belare delle capre
- Il suono delle zampogne

Tra il 1911 e il 1973, Biasca fu il capolinea di una ferrovia regionale. Quale era l'altro terminale di questa ferrata?

- Faido
- Bellinzona
- Acquarossa

Il re del carnevale ambrosiano di Biasca si chiama Naregna, che significa ridarella. Come si chiama la regina consorte, che ha addirittura origini etiopi?

- Elisabetta
- Taitü
- Nefertari
- Teodolinda

“Goss” (gozzi) è il soprannome degli abitanti di Biasca. Qual era la causa della malattia che faceva crescere il gozzo alle persone?

- L'acqua povera di iodio
- La radioattività dei funghi che venivano consumati in abbondanza
- La puntura di una zanzara delle paludi del fiume Ticino?

Quale caratteristica ha il pavimento della notevole chiesa romanica di San Pietro a Biasca, monumento nazionale in posizione dominante sul borgo?

- È fatto di mosaici
- È in pendenza
- È ricoperto da lastre di legno di castagno
- È di colore rosso

Foto di Biasca



E i gigli appassiscono

Un racconto breve di

Emilia

Anche oggi è venuto a far visita alla moglie. Ho riconosciuto subito la sua figura e il suo vecchio passo, incerto e tremante. Il bastone, compagno di ogni suo passo con il suo tic tic tic cadenzato, nella mano destra e un mazzo di fiori freschi nella sinistra. Sempre e solo gigli bianchi per la sua amata.

La figura del signor T è la quinta essenza della stanchezza ma è sempre curato nell'aspetto quando viene a trovare la moglie. Le scarpe di pelle nera con la punta quadrata sono sempre leggermente sporche di fango, il lungo cappotto nero svolazzava al vento come la sciarpa.

La sciarpa rossa fatta a mano stona con la figura stanca del signor T, ma non bisogna essere dei geni per capire che l'aveva fatta la moglie. Appena vede il suo viso, si leva il cappello nero dal capo, rivelando una chioma sale e pepe e sorride cordiale: è l'unico momento in cui vedo una scintilla illuminare per un attimo gli occhi spenti più grigi che azzurri del signor T.

Poi cambia i fiori secchi con il mazzo di gigli freschi e pulisce la foto sorridente della moglie e le lettere che compongono il suo nome: Liliana. E, con fatica, si siede per terra e inizia a parlare. Sembra di star a vedere per la millesima volta uno di quei vecchi film che proiettano nei piccoli cinema: sempre gli stessi gesti, sempre gli stessi movimenti, ma, a volta, cambiano i discorsi. Con voce roca la saluta, con il suo miglior sorriso dipinto sulle labbra, chiamandola "Lilli" come ha sempre fatto da quando l'aveva conosciuta cinquant'anni addietro. Le racconta del cielo, delle rose che lui continua ostinatamente a curare per lei e del figlio che è alle prese con il suo primo figlio.

Seduto a terra, sorridendo ad una foto e con le mani impegnate a giocare con dei sassi trovati lì a terra, il signor T sembra appena un ragazzo ma basta guardarlo negli occhi stanchi per capire che il suo animo è invecchiato più velocemente del suo corpo. Ma se il suo amore è così forte lo è anche il dolore che prova per la lontananza forzata dal suo amore. Sente la mancanza della sua voce, del suo profumo, delle sue orecchie rosse quando era arrabbiata, del bacio sulla fronte che gli dava ogni mattina per svegliarlo e l'irritante abitudine di leggere il giornale prima di lui. Lo so perché lo ripete ogni volta. E ogni volta il signor T si rialza faticosamente da terra e torna a casa, vorrei tanto correr gli dietro e rassicurarlo che Lilli è felice, che lo aspetta e tante altre cose ma non posso e non potrò mai. Perché? Perché sono solo l'angelo di marmo bianco che il signor T ha scelto come guardiano della tomba del suo unico amore.

Domani tornerà e l'unica cosa che posso fare è guardarlo dal mio piedistallo mentre lui continua ad amare una foto. E i gigli appassiscono...

Enigmistica Visagno

Cruciverba: inserisci nella griglia le parole che corrispondono alle definizioni orizzontali e verticali.

1	2	3	4			5	6		7	8	9
10					11			12			
13				14						15	
16			17								
		18								19	
20	21		22						23		
24		25						26			
27				28			29				

Orizzontali:

1. Sveglia, pronto
5. Belle Arti
7. Con il
10. Il contrario dell'amore
11. Un mammifero marino
13. In... men che non si dica
14. Colorata, dipinta
15. Università del Texas
16. Ente Nazionale
17. Attraversare a piedi un corso d'acqua
18. Essere utile, vantaggioso, fare bene
19. Sigla di Venezia
20. InterCity
22. Pesci di fiume e di lago
23. Automobile in inglese
24. Formazione sottomarina di colore rosso
26. Volti, facce
27. Nome di donna
28. Vocali in volo
29. Riproduzione di un originale

Verticali:

1. L'ultimo giorno della settimana
2. Il paradiso terrestre
3. Sinistra in breve
4. L'inizio del toro
5. Coperto o avvolto con delle fasce
6. Dove il sacerdote celebra la Messa
7. Mezza Cina
8. Organizzazione delle Nazioni Unite
9. Gioco in cui vengono estratti a sorte i premi
11. Fa le pentole ma non i coperchi
12. Agire, eseguire, realizzare
14. Il rosso dell'uovo
17. Scampagnata, viaggio breve
21. Codice in breve
23. Compagno di Ciop
25. L'inizio di Rana
26. Mezza voce

Trova le differenze: queste due immagini sono molto simili. Si differenziano per soli 7 particolari. Riesci a trovarli?



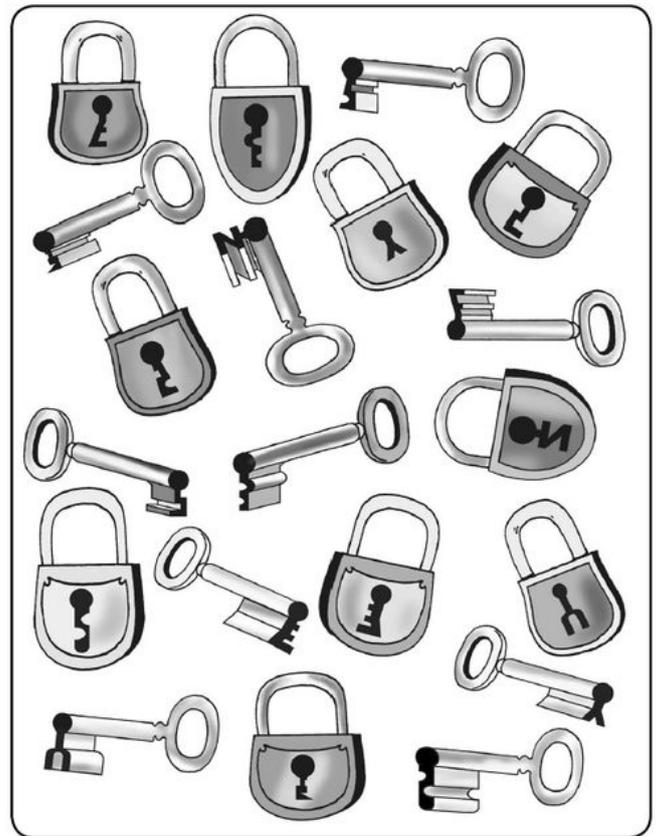
Alla fine del gioco, se ti piace, puoi colorare i due disegni.

Capacità di calcolo e logica: osservate attentamente l'immagine e cercate di capire, usando la logica, quale valore corrisponde ad ogni fiore. Infine cercate la soluzione dell'ultimo calcolo.

$$\begin{array}{r}
 \text{Red Flower} + \text{Red Flower} + \text{Red Flower} = 60 \\
 \text{Red Flower} + \text{Blue Flower} + \text{Blue Flower} = 30 \\
 \text{Blue Flower} - \text{Yellow Flower} = 3 \\
 \text{Yellow Flower} + \text{Red Flower} + \text{Blue Flower} = ?
 \end{array}$$

Soluzione: _____

Orientamento visio-spaziale: guarda con attenzione le figure e poi cerca di capire a quale lucchetto corrispondono le varie chiavi.



Un momento di relax: colorare fa bene e ci aiuta a rilassarci. Provac!

